





*O buon Teodoro che direbbe il nostro*<sup>1</sup>

[p. 1]

O buon Teodoro che direbbe il nostro  
Messer Dino in veder così<sup>2</sup> allungarsi  
Questo di versi miserabil mostro?  
I gran baffi lo veggo già tirarsi<sup>3</sup>  
Con inquieta man ed un smarrito  
Pel sul deserto cranio irto rizzarsi(.)  
Ma te qui mite a legger questo invito  
Tu rischiara il mio canto,<sup>4</sup> su persona  
L'ardire... e qui la protasi ho finito.  
Grata mi giunse tua parola buona  
Nell'annuale mio<sup>5</sup> qua[si] gentile<sup>6</sup>  
Da[rò] [...] modesto dir l'augurio suoni<sup>7</sup>  
Il ciel mi dicon quest'amor<sup>8</sup> umile  
Della parola grande a me ristoro  
Sian le carte feconde e il bello stile  
Ma delle muse assai miglior Teodoro  
M'è l'amore de' miei che il ciel mi ha dato  
M'è il tuo consentimento o buon Teodoro  
Che indulge al bello mio sognar dorato(.)

Lessi rilessi e molto commendai  
Del tuo lungo<sup>9</sup> viaggio la vivace  
E dotta descrizione che mi fai(.)  
De' studi tuoi l'epistola mi tace  
Mo già ti veggo sotto il verde faggio  
Leggere attento e meditare in pace(.)<sup>10</sup>  
Appesa(?) la cappelletta a S(.) Villorè  
Che poggia sola su l'estrema punta  
Ove l'alpe nel gran piano si muore(.)

[p. 2]

Or se de' miei conoscer brami un saggio  
Sappi ch'a grandi imprese non ho lena

---

<sup>1</sup> *Su carta intestata* Benedetto Terracini fu Aron.

<sup>2</sup> Così *sovrascritto a parola cancellata con tratto di penna*.

<sup>3</sup> Già tirarsi *sovrascritto ad un originario* tormentarsi.

<sup>4</sup> *Segue e cancellato con tratto di penna*.

<sup>5</sup> Nell'annuale mio *scritto a margine in sostituzione di un'espressione cancellata con tratti di penna*.

<sup>6</sup> Quale gentile *sovrascritto a frase cancellata con tratti di penna*.

<sup>7</sup> *L'intero verso è sovrascritto a frase cancellata con tratti di penna*.

<sup>8</sup> Amor *sottolineato con parola sovrascritta*.

<sup>9</sup> Lungo *sovrascritto*.

<sup>10</sup> *Formule matematiche sul margine destro a partire dal verso* Lessi e rilessi *fino a meditare in pace*

Ma questo e quel [lul...fesi]<sup>11</sup> com'ape assaggia  
Quand'è l'ora più calda o più serena  
Il sole tra i verdi pampini raggiando  
Tinge la stanza d'una luce amena  
Allor se non m'indugio leggiucchiando  
Qualche omagetto<sup>12</sup> la terzina  
Forte di Dante vado meditando  
Or mi giova gustare la diurna  
Mestizia del poeta che descrisse  
Il mondo stolto gli uomini chi<sup>13</sup> [...] in eternal rovina  
E in sua miseria misera gli disse  
"ora Virgilio leggo or prendo in mano  
Il libro di Penelope e di Ulisse  
O la ballata gentil del Poliziano  
Ma or il Pascoli e [...] spesso un Valenti<sup>14</sup>  
La prosa signoril del cortigiano  
vola<sup>15</sup> così tra i fior<sup>16</sup> l'alma contenta.

Tu se non erro (la veggo già l'Astigiano  
Turbarsi in volto e digrignar i denti)  
Tu fosti là ove [...] popolana  
Disse novello verbo, ove gli ardenti  
Alpigiani miei(?) l'antica fede  
Che lor semplici cori fu contento(?)(.)  
Presso le nevi nella valle siede  
Un antico delubro onde severa  
L'erta Levanna torreggiar si vede(.)

---

<sup>11</sup> Parole rese illeggibili dall'inchiostro ormai sbiadito.

<sup>12</sup> Omagetto parola di difficile interpretazione per l'inchiostro sbiadito.

<sup>13</sup> Gli uomini chi sovrascritto ad un originario il mondo stolto e seguito da parola semicancellata.

<sup>14</sup> L'intero verso è sovrascritto ad una frase cancellata con tratti di penna.

<sup>15</sup> Preceduto da tra i fior cancellato con tratto di penna.

<sup>16</sup> Tra i fior inserito in interlinea.